

**VERBALE RIUNIONE DELLA VII COMMISSIONE CONSILIARE  
DEL 12 GENNAIO 2012**

A seguito di convocazione del 12 dicembre 2011, **si è tenuta il giorno 12 GENNAIO 2012** alle ore 18,30 presso la Sala Consiliare della Provincia, in Via Principe Amedeo, la VII Commissione Consiliare Statuto e Regolamenti.

Sono presenti i consiglieri:

Cavaglieri Luigi, Dara Andrea, Montagnini Massimiliano, Pasetti Cedrik, Refolo Paolo, Tiana Franceschino, Pellizzer Maurizio. Sono presenti sette consiglieri.

E' presente il Presidente del Consiglio Simone Pistoni.

Aprire ed introduce la seduta il Presidente della commissione consigliere Andrea Dara.

Primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione del verbale della riunione di commissione del 1 dicembre 2011. La commissione approva il verbale della precedente riunione con l'astensione del Consigliere Pellizzer assente durante la seduta di cui si approva il verbale.

Secondo punto all'ordine del giorno.

Modifica dell'articolo 25 dello Statuto Provinciale.

Il presidente si scusa per il rinvio della commissione che avrebbe dovuto tenersi lo scorso 15 dicembre che per problemi tecnici è stata rinviata a dopo le festività natalizie. Ricorda che l'ultima commissione si è tenuta sui dubbi interpretativi emersi in materia di criteri di determinazione del numero legale per la validità della seduta in presenza del Segretario Generale. Ribadisce: "oggi intendo sottoporre alla commissione la proposta di modifica dell'art. 25 dello statuto al fine di portare all'attenzione del Consiglio un testo condiviso.

La proposta è rimasta invariata in quanto non sono pervenute proposte di modifica rispetto al testo che vi è stato inviato.

Mi avevate chiesto un po' di tempo per valutare proposte alternative ma ad oggi non è pervenuta nessun'altra proposta. Chiedo pertanto se ci sono suggerimenti migliorativi al testo presentato alla commissione condiviso con gli uffici e se c'è la volontà della commissione di portarlo all'ordine del giorno del consiglio provinciale.

**Montagnini:** nella scorsa seduta il Presidente del Consiglio aveva suggerito di chiedere chiarimenti all'UPI attraverso gli uffici sulla questione della determinazione del numero legale. Chiedo se questo è stato fatto.

**Paparella:** non siamo riusciti a trovare un referente diretto all'UPI che si occupi di queste problematiche interpretative. Anche perché in quest'ultimo periodo l'UPI si sta occupando in modo specifico della proposta di revisione costituzionale che coinvolge il livello di governo provinciale prevedendone la soppressione.

Ho comunque fatto una indagine sui regolamenti di Province con dimensioni, in termini di abitanti, analoghe a quelle della Provincia di Mantova estrapolando gli articoli che si occupano specificatamente del criterio di determinazione del numero legale delle sedute. Questo mi ha permesso di fare un confronto. Come anticipato durante la prima seduta di commissione e come ribadito dal Segretario Generale la volta scorsa, gli orientamenti giurisprudenziali sul punto dell'inclusione o meno del Presidente fra i presenti all'atto del conteggio del numero legale per la validità della seduta sono contrapposti ma non risolutivi in modo univoco in un senso o nell'altro.

Pertanto gli enti su questo tema, nel rispetto dell'autonomia regolamentare, adottano scelte diverse a seconda che optino per l'una o l'altra delle soluzioni.

Ciò che deve fare il Consiglio è di rendere chiara la formulazione dell'articolo che si occupa di quorum strutturale al fine di evitare dubbi interpretativi e possibili conflitti sulla validità degli atti.

I regolamenti presi in esame sono: Provincia di Pisa, Provincia di Rimini, Provincia di Ancona, Provincia di Lecco, Provincia di Novara.

Sintetizzandovi l'esito della ricerca vi sono molti enti che hanno adottato il criterio del numero: per esempio "la seduta è valida quando siano presenti almeno quindici consiglieri in carica; per la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze è necessaria la presenza di almeno 10 consiglieri, tra i quali il Presidente del Consiglio e il Vicepresidente" (Provincia di Pisa).

Criterio per il nostro ente non percorribile date le riforme in atto volte a mutare la composizione numerica dei componenti il consiglio provinciale e l'esito non prevedibile della riforma costituzionale.

Alcuni altri regolamenti adottano il criterio "della metà dei Consiglieri assegnati" senza nulla aggiungere.

(Provincia di Novara).

Altri adottano la formula analoga a quella vigente nel nostro ordinamento: "per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Presidente della Provincia"

Il regolamento della Provincia di Ancona si differenzia in quanto adotta una norma di carattere interpretativo delle locuzioni utilizzate nel regolamento per orientare in modo univoco il criterio applicativo del regolamento.

Nelle disposizioni preliminari al regolamento la Provincia di Ancona adotta una disposizione di carattere generale che sotto il titolo "Computo ai fini del quorum strutturale" all'art. 5 così dispone:

1. Allorché, ai fini del computo del quorum strutturale, nel presente regolamento si faccia riferimento genericamente ai consiglieri, o ai componenti del Consiglio, il riferimento è ai consiglieri assegnati e, nel loro computo, non si include il Presidente della Provincia, fatte salve diverse disposizioni contenute nella legge, nello statuto e nel presente regolamento.

2. Il Presidente della Provincia tuttavia si computa sempre nel quorum strutturale ai fini del numero legale della seduta.

Poi al titolo III del regolamento "svolgimento della seduta", al capo I "apertura della seduta" è stato introdotto un articolo più di dettaglio che entra nel merito della verifica del numero legale per la validità della seduta: art. 125 che così recita: "numero legale per la validità delle sedute": 1. Il Consiglio provinciale è validamente riunito in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti ed in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei suoi componenti. 2. Tra i componenti non si computa il Presidente della Provincia ai sensi del precedente art. 5; il Presidente, viceversa, si computa ai fini del raggiungimento del numero necessario per rendere legale la seduta.

Questa formulazione accoglie l'orientamento applicativo sostenuto dalla dott.ssa Santostefano.

**Montagnini:** chiedevo se negli ultimi cinque anni erano state sollevate questioni interpretative analoghe da parte del precedente consiglio in merito all'applicazione dell'articolo 25 del vigente statuto e se gli uffici o la stessa commissione statuto e regolamenti avevano già in passato approfondito l'argomento eventualmente sottoponendolo all'attenzione dell'UPI.

**Paparella:** alcuni consiglieri avevano sollevato dubbi sul criterio applicativo della norma, ma una volta che il segretario generale aveva chiarito i termini giuridici del criterio adottato la questione non era stata più sollevata. Il Consiglio precedente non aveva ritenuto di dover modificare l'articolo in commissione statuto e regolamenti.

**Montagnini:** io credo che allo stato attuale, con la riforma delle province in atto contenuta nella legge 211/2011 art. 23 commi 14-20 si debba valutare l'opportunità di attendere come questa riforma verrà attuata dato che entro il 2012 si dovranno definire i criteri di scelta dei nuovi organi di governo non più ad elezione diretta ma a scelta degli organi di governo dei comuni ricadenti nel territorio della Provincia. Anche le competenze saranno modificate con legge regionale o statale. Suggesto pertanto di calendarizzare i lavori della commissione per revisionare sia lo statuto che il regolamento tenendo conto del nuovo ruolo che sarà assegnato all'ente.

Pertanto invece di concentrare l'attenzione su un solo articolo propongo di valutare una revisione complessiva degli atti fondamentali, quali statuto e regolamento del consiglio alla luce della riforma delle Province.

**Dara:** ritengo che non si debba disperdere il tempo dedicato fino ad oggi a questa modifica dell'articolo sul numero legale in attesa di una riforma dagli esiti incerti.

Non è la prima volta che si parla di riforme poi non attuate. Ritengo opportuno nel frattempo continuare a lavorare e portare all'attenzione del Consiglio la modifica questo articolo, almeno per risolvere un reale problema interpretativo emerso in sede di lavori consiliari.

**Pasetti:** per quanto riguarda l'ultimo decreto salva Italia le Province rimarranno fino a scadenza naturale. Quelle che scadono il prossimo anno sembra che vengano commissariate. Pertanto la Provincia di Mantova dovrebbe andare a naturale scadenza.

Per quanto riguarda la modifica dell'articolo relativo al quorum strutturale penso che debba essere portato all'attenzione del Consiglio così come è stato deciso nelle precedenti due sedute di commissione. Ribadisco che intervenire su questo articolo non è stata una scelta della Lega Nord ma della maggioranza che ha espresso l'esigenza di procedere alla modifica dell'articolo dando impulso ai lavori della commissione. La Lega Nord ha preso atto della valutazione che è stata fatta sull'argomento dal segretario generale. Mi sembra che ora si stia facendo dei voli pindarici per prorogare la scelta sul punto. Tutti siamo consapevoli del fatto che una norma così formulata potrebbe creare problemi interpretativi che intralciano il regolare funzionamento del consiglio. Pertanto ritengo opportuno anche per il tempo dedicato all'argomento che la modifica venga portata all'attenzione del Consiglio.

**Montagnini:** noi come maggioranza abbiamo la volontà di procedere alla modifica dell'articolo relativo al quorum ma riteniamo che il regolamento necessiti di una revisione complessiva e organica in quanto altri punti dovrebbero essere modificati.

Pertanto contestiamo il metodo di procedere alla modifica di un solo articolo senza affrontare parti omogenee del regolamento composto di 8 titoli. Ritengo più opportuno calendarizzare una serie di riunioni al mese dedicate alla revisione di uno/due titoli per seduta in cui si trattano quelle parti del regolamento che necessitano di modifica piuttosto che dedicare intere sedute alla modifica di un solo articolo.

**Dara:** prendo atto della esigenza di modificare altre parti del regolamento manifestata dal consigliere Montagnini. Già la volta scorsa ho ribadito che non è mia intenzione modificare un solo articolo ma tutti quelli per i quali si sono verificate delle problematiche interpretative. Ho chiesto a tutti voi di segnalarmi eventuali esigenze in tal senso. La volta scorsa il consigliere Refolo ha chiesto di puntualizzare nel regolamento che le proposte di atti deliberativi siano preventivamente trattate in commissione prima di essere sottoposte alla conferenza capigruppo, per una correttezza di metodo.

Chiedo alla segretaria se nello scorso mandato sono stati sollevati problemi interpretativi riferiti ad alcuni articoli del regolamento da approfondire per una revisione dell'intero testo regolamentare.

**Paparella:** sì, in casi specifici sono emerse esigenze di integrazione o modifica del regolamento. Quelle che ricordo sono la mancanza di una regolamentazione per dichiarare aperta la seduta in caso di assenza del numero legale.

Non è regolamentata come in altri atti di autonormazione la possibilità di rinnovare l'appello dei consiglieri presenti trascorsi 15 minuti, 30 minuti dall'ora di convocazione della riunione, ai fini della verifica del numero legale.

Non sono regolamentate in modo specifico le sedute aperte di consiglio.

Uno degli argomenti più dibattuti durante lo scorso mandato è stata in particolare la disciplina dell'articolo 11 del regolamento del consiglio con particolare attenzione al comma 5 in cui si prevede la facoltà anche per un solo consigliere di uscire, in corso di mandato, dal gruppo consiliare di elezione per costituire un nuovo gruppo consiliare. Questa facoltà in regolamenti di altre Province è concessa solo per un gruppo di consiglieri (almeno due o tre e non per uno solo) oppure non viene riconosciuta, prevedendo invece la confluenza obbligatoria nel gruppo misto, per chi esce in corso di mandato dal gruppo di elezione.

Questa previsione, vigente nell'attuale regolamento, ha comportato problemi organizzativi elevati nella gestione dei lavori del consiglio in quanto la consistente fuoriuscita di parecchi consiglieri dal gruppo di elezione e la costituzione di parecchi "monogruppo" in seno al consiglio hanno reso ingestibili i lavori delle commissioni composte da una pleora di consiglieri. Ai sensi dell'articolo 20 comma 3 dello Statuto infatti "le commissioni permanenti sono costituite con criterio proporzionale alla consistenza dei gruppi, assicurando la presenza di almeno un rappresentante per ogni gruppo consiliare. Ogni Consigliere dovrà essere assegnato ad almeno una commissione. E' stata a lungo discussa in commissione la modifica di questo comma senza risultato in quanto non si è raggiunto l'accordo di tutte le forze politiche sulla modalità di modifica.

**Refolo:** condivido l'intervento di Pasetti sulla riforma costituzionale che permetterà a questo ente di proseguire i propri lavori fino a naturale scadenza del mandato.

Comunque anche se così non fosse ritengo doveroso proseguire nella revisione del vigente regolamento sia apportando la modifica discussa dell'articolo 25 dello statuto di urgente adozione che intervenendo su altri punti non chiari o lacunosi del regolamento.

Ritengo che dopo 4 sedute non portare all'attenzione del consiglio la proposta equivalga ad avere speso inutilmente tempo sull'argomento.

**Tiana:** ribadisco l'orientamento già espresso la volta scorsa. Ritengo che non si possa affrontare la modifica di un solo articolo portandolo all'approvazione del Consiglio, ma si debba affrontare il regolamento nella sua complessità, andando ad intervenire negli articoli non chiari o per i quali vi sono criticità applicative.

Condivido la proposta di Montagnini di calendarizzare i lavori della commissione in modo da affrontare interi titoli del regolamento intervenendo sugli articoli più problematici.

Per quanto riguarda la proposta inviata via e-mail non condivido la modifica apportata al comma 3 in cui si dice "aggiungendo +1". Ritengo che nella verifica del numero legale necessario per deliberare non si debba conteggiare il Presidente pertanto questa aggiunta apre la strada ad ulteriori dubbi interpretativi sulla sua attuazione. Potrebbe interpretarsi nel senso di ritenere necessario il numero di 14 consiglieri per poter deliberare senza conteggiare il Presidente.

**Dara:** consigliere Tiana questa è una sua interpretazione a cui già l'altra volta aveva risposto il Segretario chiarendo la posizione e ribadendo che l'attuale formulazione dello statuto in materia di determinazione del numero legale non è chiara e si presta a equivoci interpretativi. Da questa affermazione l'esigenza di procedere a formularla in modo più chiaro, in modo da non ingenerare l'equivoco interpretativo che il Presidente debba essere escluso dal conteggio dei presenti nella verifica del numero legale.

Intendiamo poi portare all'attenzione del Consiglio con priorità questo articolo perché è l'unico che è contenuto nello Statuto quando invece, come si è detto la volta scorsa andrebbe inserito nel regolamento per specifica competenza.

**Cavaglieri:** rispondendo alle sollecitazioni del consigliere Pasetti in merito alla volontà o meno di procedere alla modifica dell'articolo da parte della maggioranza ribadisco la volontà del capogruppo di maggioranza in consiglio e del gruppo di maggioranza di riformulare l'articolo in modo da evitare che si ripetano episodi simili a quello di questa estate. L'orientamento del gruppo di maggioranza è anche quello di non considerare il Presidente nel conteggio del numero legale. Detto questo evidenzio un problema di metodo. Non riteniamo che vi sia l'urgenza di procedere alla modifica di questo articolo singolarmente anche perché condivido il metodo auspicato sia dal consigliere Montagnini che dal consigliere Tiana di procedere ad una analisi organica del regolamento al fine di portare in consiglio una proposta di revisione complessiva.

Anche perché riteniamo che l'argomento possa essere affrontato e approfondito insieme alle altre questioni aperte sul regolamento. La scelta presa dal gruppo è quella di non sollevare problemi interpretativi sull'applicazione dell'articolo relativo al numero legale durante le sedute del Consiglio. Comunque, se si ritenga che la modifica debba essere affrontata singolarmente facciamo presente che non vi è condivisione in commissione sul metodo e sulla tempistica.

Per quanto riguarda la formulazione della proposta di modifica come ho già sostenuto ritengo pleonastico specificare escluso il Presidente, dato che trattandosi di Consiglieri assegnati il Presidente è già fuori dal conteggio. Ritengo opportuno che nella nuova proposta venga specificato in modo chiaro il quorum per la validità della seduta dal quorum per la validità delle deliberazioni.

**Pellizzer:** non ero presente alle altre sedute pertanto esprimo il mio punto di vista probabilmente senza valutare eventuali approfondimenti già emersi sull'argomento.

Condivido l'opportunità di spostare il contenuto della norma sul numero legale per la validità della seduta dallo statuto al regolamento come prevede il testo unico.

Ritengo importante addivenire ad una riformulazione dell'articolo per renderlo più chiaro e per evitare che interpretazioni attuative non supportate da precise e conformi norme di autodisciplina possano invalidare le sedute.

Condivido la proposta di procedere ad una revisione complessiva del regolamento ma ritengo, data la delicatezza della materia, che la questione del quorum strutturale vada affrontata con priorità in quanto validante rispetto ai lavori del consiglio, soprattutto qualora non vi siano proposte di modifica attuali di altre parti del regolamento.

**Pasetti:** ringrazio il collega Pellizzer per l'intervento. Siamo alla terza seduta di commissione su questo argomento, pertanto è opportuno anche per rispetto dei lavori della commissione che la proposta di modifica così come formulata sia portata all'attenzione del Consiglio così come è stata trattata nelle sedute precedenti.

Poi si procederà come chiede Montagnini ad una revisione organica dello statuto e del regolamento. Chiedo inoltre, visto che stiamo affrontando le stesse questioni già dibattute la volta precedente che non venga richiesto il gettone per questa seduta da parte dei consiglieri presenti, a parte per il consigliere Pellizzer che non era presente la scorsa riunione.

Ribadisco che questa modifica ci è stata chiesta con priorità dal capogruppo del maggior partito di maggioranza.

**Dara:** chiedo alla segretaria dal punto di vista operativo com'è l'iter per la soppressione della norma dello statuto e per l'approvazione del nuovo articolo nel regolamento del Consiglio.

**Paparella:** la soppressione della norma e la modifica del regolamento possono essere contestuali, proposte nella stessa seduta. Le delibere richiedono maggioranze diverse. La

soppressione di una norma dello statuto richiede il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Se non viene raggiunta in prima seduta questa maggioranza la votazione è ripetuta in successive sedute separate da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. La modifica del regolamento è approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

**Dara:** ho preso atto delle considerazioni che hanno fatto i consiglieri, in particolare Cavaglieri e Pasetti. Considerando che abbiamo affrontato l'argomento in modo approfondito e che le commissioni si sono riunite più volte ritengo di portare la proposta di modifica all'attenzione del Consiglio nei tempi di istruttoria degli uffici.

**Paparella:** mi è stata trasmessa dagli uffici della segreteria una mozione presentata nel consiglio del 21 dicembre 2011 dal capogruppo di SEL Tiana approvata all'unanimità dai 14 consiglieri presenti che prevede l'inserimento di un articolo 13 bis al vigente statuto provinciale dal titolo: definizione dei servizi pubblici provinciali privi di rilevanza economica. Il contenuto della mozione prevede di sottoporla alla commissione statuto e regolamenti per la conseguente modifica dello statuto.

Dato che si sta parlando di modifica dello statuto sottopongo alla commissione questo atto.

**Dara:** per una economia di gestione ritengo di inserire anche questa modifica all'attenzione del Consiglio.

**Pasetti:** io non ho votato la mozione perciò non ne conosco il contenuto e ritengo che la commissione abbia la facoltà di trattarla prima di inserirla all'ordine del giorno del consiglio per l'integrazione dello statuto.

Pertanto anche se l'atto è stato approvato all'unanimità e se ne dovrà dare prima o poi attuazione, chiedo che venga portato all'ordine del giorno della prossima commissione.

**Dara:** dato che è stata approvata all'unanimità in qualità di Presidente la inserirei all'ordine del giorno del Consiglio insieme alla modifica dell'articolo 25.

**Tiana:** la mozione prevedeva comunque il passaggio in commissione prima di essere proposta come modifica dello statuto. Propongo pertanto che venga portata all'ordine del giorno della prossima commissione per essere poi inserita nelle modifiche generali dello statuto.

Rispetto alla proposta di modifica dell'articolo 25 inviata via e-mail esprimo la preoccupazione che la modificazione possa ingenerare l'interpretazione che la frase "aggiungendo +1" in presenza del Presidente porti a considerare il numero legale di 14 consiglieri presenti. Chiedo pertanto che la norma sia formulata in modo chiaro evidenziando senza equivoci che il numero legale per la validità della seduta è di 13 (la maggioranza qualificata).

**Montagnini:** Siamo d'accordo nel merito della proposta espressa di procedere all'abrogazione dell'articolo 25 dello statuto e alla riformulazione di una nuova norma nel regolamento che disciplini il numero legale per la validità della seduta. Chiediamo solo che venga calendarizzata un'altra riunione di commissione per arrivare alla stesura di un testo condiviso in modo unanime da tutti in modo da arrivare in consiglio con la maggioranza qualificata dei consensi richiesta dalla legge per l'approvazione della modifica.

**Dara:** fissiamo allora un'altra commissione per condividere in modo definitivo il testo dell'articolo per mercoledì 18 GENNAIO ore 18,30.

**Refolo:** farò avere via e-mail la mia proposta di modifica dei lavori della capigruppo.

**Dara:** chiedo al consigliere Refolo di mandare la proposta di modifica sia a me che alla segretaria di commissione.

La seduta è tolta alle ore 20,30

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
Andrea Dara

IL VERBALIZZANTE  
Cristina Paparella